

22/A GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – FIORENTINA 2-2

JUVENTUS – LAZIO 1-1

MILAN – LIVORNO 1-1

PARMA – INTER 1-1

ROMA – SIENA 2-1

TUTTI I RISULTATI

22 ^ GIORNATA sab 30-gen			Inizio	Arbitro	Stadio
Bari	Palermo	4-2	18:00	Andrea de Marco	San Nicola
Napoli	Genoa	0-0	20:45	Emidio Morganti	San Paolo
Sampdoria	Atalanta	2-0	15:00	Domenico Celi	Luigi Ferraris
Catania	Udinese	1-1	15:00	Andrea Romeo	Angelo Massimino
Roma	Siena	2-1	15:00	Leonardo Baracani	Olimpico di Roma
Chievo	Bologna	1-1	15:00	Marco Guida	Marc'Antonio Bentegodi
Cagliari	Fiorentina	2-2	15:00	Paolo Valeri	Sant'Elia
Milan	Livorno	1-1	15:00	Matteo Simone Trefoloni	Giuseppe Meazza
Juventus	Lazio	1-1	20:45	Massimiliano Saccani	Olimpico di Torino
Parma	Inter	1-1	20:45	Mauro Bergonzi	Ennio Tardini

CLASSIFIC

	Squadra	p	g	Casa					Trasferta					Totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	50	22	9	2	0	24	11	6	3	2	22	9	15	5	2	46	20
2	Milan	41	21	7	2	2	22	13	5	3	2	14	9	12	5	4	36	22
3	Roma	41	22	9	0	2	20	9	3	5	3	17	17	12	5	5	37	26
4	Napoli	38	22	6	5	0	15	7	4	3	4	16	17	10	8	4	31	24
5	Juventus	34	22	5	3	4	18	15	5	1	4	16	14	10	4	8	34	29
6	Palermo	34	22	7	4	0	17	7	2	3	6	12	18	9	7	6	29	25
7	Sampdoria	33	22	6	5	0	19	7	3	1	7	9	23	9	6	7	28	30
8	Genoa	32	22	7	3	1	25	16	2	2	7	10	20	9	5	8	35	36
9	Bari	32	22	7	3	1	20	8	1	5	5	10	16	8	8	6	30	24
10	Cagliari	32	21	5	3	3	23	16	4	2	4	11	10	9	5	7	34	26
11	Fiorentina	31	21	6	1	3	14	8	3	3	5	14	16	9	4	8	28	24
12	Parma	30	22	6	3	2	13	8	2	3	6	12	22	8	6	8	25	30
13	Chievo	29	22	4	3	4	13	12	4	2	5	10	11	8	5	9	23	23
14	Bologna	24	22	5	2	4	16	16	1	4	6	8	15	6	6	10	24	31
15	Livorno	22	22	4	2	5	9	12	2	2	7	5	18	6	4	12	14	30
16	Lazio	22	22	3	4	4	11	11	1	6	4	6	12	4	10	8	17	23
17	Udinese	21	21	5	2	3	17	13	0	4	7	6	15	5	6	10	23	28
18	Catania	20	22	3	4	4	11	11	1	4	6	11	19	4	8	10	22	30
19	Atalanta	17	22	2	3	5	11	14	2	2	8	9	20	4	5	13	20	34
20	Siena	13	22	2	4	5	10	17	1	0	10	13	27	3	4	15	23	44



CAGLIARI – FIORENTINA 2-2

Il Cagliari sfiora il colpo Ma Jovetic dice di no

In vantaggio la Fiorentina con Marchionni, i sardi replicano con Lazzari e Astori. Al 18' della ripresa l'attaccante viola sigla il definitivo 2-2. Espulso Cossu al 6' st. Si infortuna Marchetti, prima apparizione in serie A per Vigorito

CAGLIARI, 31 gennaio 2010 - Fra Cagliari e Fiorentina alla fine finisce in parità: un 2-2 che va leggermente stretto ai sardi, ma che premia l'inarrendevolezza dei viola, che prima trovano il vantaggio a freddo (all'8' con Marchionni), poi rischiano il k.o. dopo il sorpasso in rimonta del Cagliari (che ribalta la situazione con Lazzari e Astori), ma non mollano e recuperano con Jovetic, che festeggia la rete sventolando una maglietta di Mutu. Il Cagliari ha giocato in 10 dal 6' della ripresa per l'espulsione per doppia ammonizione di Cossu. Per il Cagliari è il sesto risultato utile consecutivo, la Fiorentina interrompe l'emorragia di punti dopo due sconfitte di fila.

Su un campo leggermente allentato da precedenti piogge, Allegri manda in campo Marzoratti dietro, con Cossu a far da suggeritore a Jeda e Matri. Sull'opposta sponda Prandelli, che ha vinto e perso Cassano nel volgere di 12 ore (e a questo punto l'arrivo del fantasista d'origine in viola è ufficialmente tramontato), sceglie Natali e De Silvestri per far reparto con Pasqual e Felipe. Davanti, fuori Mutu per le vicende legate al doping, Vargas, Jovetic e Marchionni supportano Gilardino punta unica. Ne esce una gara tutt'altro che spettacolare, ma accattivante perché sempre incerta e aperta a ogni risultato. A spezzare le titubanze iniziali di entrambe le squadre ci pensa la Fiorentina, che va in gol con Marchionni già all'8'. Jovetic crossa da sinistra, Canini accarezza il pallone, Agostini non lo allontana, arriva in corsa l'ex parmigiano e realizza con un sinistro da centro area. Immediata la risposta sarda, con Cossu che si proietta in contropiede e viene atterrato da Felipe: Valeri non ravvisa gli estremi del fallo da ultimo uomo ed estrae il cartellino giallo. Allegri, a bordo campo, sorride ironico. Al 21' si fa male Marchetti: il portiere, da solo, sente tirare il muscolo posteriore della coscia sinistra, si accascia e non sarà più in grado di tornare in campo. Infortunato Lupatelli, lo sostituisce l'esordiente Vigorito, classe 1990. Il giovane portiere tocca il suo primo pallone due minuti più tardi, su una rovesciata (innocua) di Gilardino. Poi resterà di fatto inoperoso per tutto il primo tempo. La Fiorentina infatti non riesce a ingranare, con Jovetic che sbaglia molto ma tutta la squadra non riesce a scrollarsi di dosso quell'aria svagata e un po' confusa che marchia la sua partita fin dalle prime battute, nonostante il vantaggio acquisito. Il Cagliari invece cresce e al 33' costruisce una limpida occasione con Agostini che crossa e Matri, sotto rete, è messo fuori tempo da una smanacciata sul pallone di Frey. E' il preludio del pareggio: al 36' Cossu cede a Lazzari, che arriva in corsa e va in percussione, superando prima Montolivo sulla corsa e poi Frey con un sinistro dal basso all'alto. Il primo tempo si chiude con un'occasione per Cossu, che con un destro da fuori sbaglia mira di poco.

Ripresa senza novità nelle formazioni, ma il risultato cambia subito: al 3' infatti Astori, con una deviazione di testa su calcio d'angolo, sigla il 2-1, nonché il suo primo gol in serie A. Al 6' un episodio decisivo: Cossu, già ammonito, commette un fallo tanto netto quanto ingenuo a

centrocampo, e rimedia il secondo giallo nonché il rosso lasciando il Cagliari in dieci. Eppure i sardi sembrano riassetarsi senza grandi difficoltà alla nuova situazione, rinunciano a qualche avanzata e si votano a un ordinato contenimento. Ma non basta. Al 18' infatti l'offensiva viola si concretizza in gol: Marchionni trova nell'area cagliaritano un corridoio dove infilare il suo cross, Jovetic non si fa pregare e di sinistro costringe Vigorito a subire il suo primo gol in A. L'attaccante viola festeggia sventolando la maglietta di Mutu, dagli spalti piovono fischi. Poi la partita si assesta su un tran tran senza acuti, rotto al 24' da un'occasione del Cagliari: Biondini crossa per Lazzari che colpisce al volo con un sinistro incrociato: fuori di poco. Sarà l'ultima nitida occasione della gara, che poi si consegna al 2-2 finale senza ulteriori emozioni.

TABELLINO

Il Cagliari chiude in dieci

CAGLIARI-FIORENTINA 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel pt 8' Marchionni, 36' Lazzari; nel st 3' Astori, 18' st Jovetic.

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti (21' pt Vigorito); Marzoratti, Canini, Astori, Agostini; Biondini, Conti, Lazzari; Cossu; Matri (15' st Nene), Jeda (36' st Parola). (Ariaud, Dessena, Barone, Ragatzu). All.: Allegri.

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; De Silvestri, Natali, Felipe (11' st Gamberini), Pasqual (36' st Ljajic); Donadel, Montolivo; Marchionni (26' st Santana sv), Jovetic, Vargas; Gilardino. (Avramov, Comotto, Gobbi, Bolatti). All.: Prandelli.

ARBITRO: Valeri di Roma.

NOTE: Spettatori: 15 mila circa. Espulso: Cossu (6' st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Felipe, Jovetic, Conti per gioco scorretto; Vargas per comportamento non regolamentare. Angoli: 4-2 per la Fiorentina. Recupero: 4' e 3'.



JUVENTUS – LAZIO 1-1

Juve, solo 1-1 con la Lazio Per ora c'è solo l'impegno

I bianconeri fanno la partita, tengono stabilmente palla ma stentano molto ad entrare in area nonostante un Diego in buona serata. La Lazio si chiude bene e Muslera è attento. Nella ripresa il generoso rigore conquistato e trasformato da Del Piero, ma la squadra non lo sfrutta e subisce il bel pari di Mauri

TORINO, 31 gennaio 2010 - In questi casi si dice "Zaccheroni dovrà lavorare molto". Perché è vero, si è visto l'impegno, e a tratti anche qualche sprazzo di buon gioco. Ma basi solide per il ritorno di una Juve vincente, quelle ancora no. Né c'entra Zac, con due soli allenamenti alle spalle. In ogni caso, il generoso rigore che avrebbe potuto segnare la svolta della partita non è stato sfruttato quando c'era la possibilità di chiuderla: anzi è stata la Lazio, barricata in difesa per oltre un'ora, a prendere il sopravvento dal pari fino alla fine.

Si comincia con il sottofondo dei cori di contestazione dei tifosi. Cori strascicati come le azioni iniziali della Juve, molto manovrate e con parecchia difficoltà a entrare in area. Tuttavia, col passare dei minuti qualche spunto arriva, soprattutto per merito di Sissoko, Diego e Del Piero. La Lazio, tuttavia, non ha grosse difficoltà a contenere i bianconeri, e il primo brivido arriva solo a metà tempo quando Diego trova un gran tiro dalla distanza, Muslera respinge in tuffo e la difesa deve sventare su Sissoko. Quest'ultimo è comunque uno dei più attivi in attacco, dove dialoga bene con Diego anche nello stretto: in un paio di occasioni la coppia crea affanno nell'area avversaria. L'unico brivido che invece la Lazio regala alla Juve è un tiro di Mauri che impegna seriamente Manninger verso lo scadere: per il resto, qualche incursione solitaria di Zarate e poco altro fino al riposo.

La Juve riparte mostrando inizialmente le stesse difficoltà di manovra del primo tempo: entrare in area resta difficile, nonostante la ritrovata vivacità di Diego. Così i pericoli vengono dalla distanza: sono Candreva e il solito Diego a impegnare Muslera. Poi però, come nel primo tempo, qualche azione di prima si inizia a vedere: il brasiliano è ispirato, con Del Piero, Candreva, Sissoko e Amauri trova a tratti belle combinazioni e a sinistra De Celglie spinge con bella continuità. La Lazio però resta bene arroccata in difesa, e la partita è di quelle tipicamente bisognose di un episodio per essere sbloccate. E l'episodio arriva a metà tempo, quando Del Piero finisce a terra per presunto contatto con Diakhite: proteste (non infondate) dei laziali, ma Ale va sul dischetto e trasforma con potenza e precisione. A quel punto sembra che la Juve possa dilagare, perché per la prima volta la Lazio si scopre, Ballardini inserisce una punta (Rocchi) per un centrocampista (Dabo) e si aprono spazi per le ripartenze veloci. Ma i bianconeri non fanno i conti con uno Zarate in inedita versione assist man, il quale trova un cross preciso da sinistra su cui irrompe a centroarea Mauri: tocco al volo in spaccata e c'è il pari. E da lì si rivede la Juve impaurita degli ultimi tempi, con la Lazio che acquista sicurezza, e la mantiene fino alla fine portando a casa un prezioso pari.

TABELLINO

Solo 20 mila gli spettatori

JUVENTUS-LAZIO 1-1

(primo tempo 0-0)

MARCATORI: Del Piero (J) su rigore al 25', Mauri (L) al 33' s.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Manninger; Grygera, Cannavaro, Chiellini, De Ceglie; Felipe Melo (30' st Caceres), Candreva, Sissoko; Diego, Amauri, Del Piero (43' st Paolucci). (Chimenti, Zebina, Legrottaglie, Marrone, Giovinco). All.: Zaccheroni.

LAZIO (4-3-1-2): Muslera; Diakhite, Stendardo, Radu, Kolarov; Dabo (26' st Rocchi), Baronio, Firmani (30' st Lichtsteiner); Mauri (37' st Siviglia); Zarate , Cruz. (Berni, Sevieri, Luciani, Makinwa). All.: Ballardini.

ARBITRO: Saccani.

NOTE: spettatori 20 mila circa. Ammoniti: Baronio, Melo, Sissoko, Diakhite e Grygera per gioco scorretto. Angoli: 4-2 per la Juventus. Recuperi: 0 e 5'.



MILAN – LIVORNO 1-1

Milan, occasione sprecata Solo un pari con il Livorno

Gli amaranto conquistano un meritato 1-1 a San Siro contro i rossoneri passati in vantaggio con Ambrosini nel primo tempo, dopo un palo di Dinho. Nella ripresa la rete di Lucarelli. Vano l'assalto della squadra di Leonardo raggiunta dalla Roma

MILANO, 31 gennaio 2010 - Come nella gara di andata, stessi punti, stesso percorso. Reduce dal doloroso k.o. nel derby, il Milan deve accontentarsi ancora una volta di un punto contro il Livorno. La differenza la fa la nuova mentalità degli amaranto che hanno imparato a memoria la lezione di Serse Cosmi. Insomma, un passo falso pesante nell'ipotetica rincorsa all'Inter, tra l'altro bloccata dalla neve a Parma. Riaffiorano antichi problemi, come la fatica nel finalizzare. Ma anche i soliti vuoti difensivi che impongono allo staff sanitario un veloce recupero di Alessandro Nesta. Il punticino inoltre permette alla Roma di agganciare un incredibile secondo posto; nuovo ostacolo per i rossoneri al termine di una tragica settimana.

Eppure Leonardo alla rimonta aveva cominciato a crederci. Soprattutto perché fino alla vigilia del derby consigliava un profilo basso e di attesa. Intanto è costretto a mischiare un po' le carte, anche se deve fare i conti con due nuovi infortuni. Dida si blocca negli spogliatoi per il mal di schiena: porta aperte ad Abbiati. Pirlo è affaticato; doppia mossa: Flamini al fianco di Ambrosini e Gattuso in panchina. Infine il ritorno di Seedorf, mentre Antonini vince il ballottaggio con Zambrotta. Cosmi, dopo una settimana di clamori, ripropone il granitico 3-5-2 con Pieri, suo antico pallino, preferito a Moro, e Bellucci invece di Tavano. Il centrocampista centrale del Livorno è Bergvold; sostituisce lo squalificato Mozart. Il danese non è il brasiliano, ma garantisce compattezza al reparto. I cinque centrocampisti in linea pronti a dare manforte alla difesa, impediscono al Milan di trattare la palla come sa. Servono numeri e invenzioni, perché il possesso palla non è sufficiente. I rossoneri tra l'altro faticano anche a sviluppare gioco sulle fasce, dove gli amaranto non si fanno mai trovare in inferiorità numerica. I toscani chiudono bene davanti a Benussi e di tanto in tanto ripartono con logiche giocate, tutte rivolte a Lucarelli e Bellucci. Ben curate anche le marcature: a uomo e, all'occorrenza, con raddoppi mirati. Ronaldinho è ingabbiato, ma la sua intelligenza tattica e l'istinto proverbiale gli fanno fare cose impensabili. Come il palo clamoroso colpito dal limite al 36', ma anche la sua imprevedibile capacità di farsi trovare dove non te lo aspetti. Il suo movimento al 44' è infatti decisivo; palla a destra per Beckham, tocco morbido del londinese, respinta corta di Benussi sui piedi di Ambrosini che non perdona. Il portiere protesta per un contatto con Seedorf, ma Trefoloni giustamente non vuole sentire storie. Un Milan sonnecchioso, ma comunque incisivo, che sente forse della mancanza di Pirlo; di illuminazioni, insomma, anche se ci pensa Dinho a dare movimento alla manovra.

La ripresa inizia con Huntelaar al posto di Borriello, non al meglio dopo uno scontro fortuito con Raimondi. L'olandese parte con il vento in poppa. Sempre in posizione e pericoloso. Bello il rasoterra al 3', interessante il colpo al volo una manciata di secondi dopo. Ma ciò che conta è metterla dentro. Il vecchio marpione Lucarelli lo sa bene. E non è un caso che all'8' si faccia trovare sulla traiettoria del tiro dei Bellucci dal limite: la correzione è sufficiente per battere Abbiati. Il gol dà coraggio alla truppa di Cosmi, aiutata da alcuni blackout difensivi del Milan. Gli amaranto puntano sulla fascia destra dove Filippini sembra Garrincha e dove i rossoneri mostrano qualche limite. Il Milan ha però un sussulto di orgoglio e carica il Livorno. Manovra avvolgente e difesa toscana sotto pressione. La differenza la fanno Rivas e Knezevic. Al 21' Benussi, quando compie un miracolo sul colpo di testa di Ambrosini. Cosmi cambia: dentro Marchini e Tavano, fuori Pulzetti e Tavano. Leonardo replica con Inzaghi per Flamini. Squadra sbilanciata; attaccanti che spuntano ovunque. Il Livorno si difende a fatica, eppure non rinuncia al contropiede. I rossoneri assediano, ma gli amaranto tengono. Complice la manovra molto fumosa del Milan che colleziona cross e niente di più. Alla fine il pareggio è ineccepibile. Per Cosmi la soddisfazione è da vendere. Per Mourinho un motivo in più per ironizzare.

TABELLINO

Rivas diffidato: salta la Juventus

MILAN-LIVORNO 1-1

(Primo tempo 1-0)

MARCATORI: Ambrosini (M) al 44' p.t.; Luceralli (L) all'8' s.t.

MILAN (4-2-1-3): Abbiati; Abate, Thiago Silva, Favalli, Antonini; Flamini (dal 32' st Inzaghi), Ambrosini; Seedorf; Beckham, Borriello (dal 1' st Huntelaar), Ronaldinho. (Roma, Kaladze, Gattuso, Zambrotta, Bonera). All.: Leonardo.

LIVORNO (3-5-2): Benussi; Perticone, Rivas, Knezevic; Raimondi, Pulzetti (dal 22' st Marchini), Bergvold (dal 14' st Moro), Filippini, Pieri; Bellucci (dal 28' st Tavano), Lucarelli. (Bardi, Esposito, Bernardini, Danilevicius). All.: Cosmi .

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

NOTE - Spettatori 34.998 per un incasso di 593 mila euro. Ammoniti Rivas, Bellucci, Filippini, Lucarelli, Huntelaar, Beckham per gioco scorretto, Marchini per comportamento non regolamentare. Angoli: 5-4 per il Livorno. Recupero p.t. 2' e s.t. 4'.



PARMA – INTER 1-1

L'Inter non chiude i giochi A Parma 1-1: +9 sulla Roma

La capolista pareggia al Tardini: vantaggio di Bojinov e replica di Balotelli, appena entrato dalla panchina. Espulso Valiani per doppia ammonizione al 27' della ripresa, infortunio a Materazzi, che chiude centravanti. Nerazzurri a +9 in classifica

PARMA, 10 febbraio 2010 - L'Inter pareggia 1-1 a Parma nel recupero della 22^a giornata di serie A, e non dà il colpo di grazia ad un campionato su cui ha comunque chiaramente le mani. Ma al Tardini, in una serata fredda, ma in cui la paventata neve non si presenta, non riesce a stendere la squadra di Guidolin, che nelle ultime 6 partite aveva guadagnato solo un punticino e che non vince da prima di Natale. Ma stasera gli emiliani hanno fatto rivedere le qualità della squadra rivelazione della prima parte di stagione: bravissimi a chiudere gli spazi, tosti, scorbutici in mezzo quanto serve, contro squadre più forti, e capaci di ripartire con le volate da sprinter di Biabiany. Non ha guastato la serata di grazia di Mirante, decisivo su Pandev, Milito e Mariga. Mourinho ha ancora una volta risolto una situazione complicata, lo svantaggio firmato Bojinov, affidandosi a Balotelli, cui sono bastati due minuti, dal suo ingresso in campo, per firmare il pari definitivo. Che porta la capolista Inter a +9 sulla Roma, prima antagonista.

Il primo tempo non è male. L'Inter prova a chiudere i conti della partita e forse del campionato. Pandev abbina quantità e qualità, e soprattutto cerca con caparbietà la conclusione in porta. Solo un ottimo Mirante gli nega la rete. E il portiere del Parma si ripete su Milito, che alla prima zampata va vicino all'1-0. Per il resto l'Inter preme, ma non esonda, il Parma si difende, ma non si nasconde e prova a piazzare il colpo coniugando la velocità di Biabiany alla tecnica di Bojinov. All'intervallo è 0-0. Risultato che premia un Parma coriaceo, che riempie il centrocampo e tutti gli spazi.

inizio ripresa. Al 9' segna Bojinov, con un tocco di sinistro sottoporta sugli sviluppi di un angolo calciato da sinistra. Mourinho reagisce subito: dentro Santon per Cordoba e Balotelli per Thiago Motta. E al 14' in mischia arriva il pari di Balotelli, appena entrato in campo, sugli sviluppi di un corner. La gara si apre. L'Inter infatti è inevitabilmente sbilanciata, schierata con un 4-2-3-1 con interpreti offensivi, il Parma riparte nelle praterie, in contropiede.

Il Parma si ritrova in 10 uomini dal 27' della ripresa. Valiani viene infatti espulso per doppia ammonizione dopo un evidente fallo su Lucio, molto attivo, al solito, in avanti. Ma l'Inter non può approfittare della superiorità numerica, perchè a sostituzioni finite perde per infortunio - un problema muscolare - Materazzi, che finisce improbabile punta, chiaramente condizionato dall'infortunio. Nel frattempo di occasioni ce n'è stata una per parte: bravo Julio Cesar sul razzo Biabiany, e ancora Mirante sul nuovo entrato Mariga, l'atteso ex. La gara è viva fino al 94', quello del fischio conclusivo. Ma il risultato non cambia, finisce 1-1.

TABELLINO

27' da ex per Mariga

PARMA-INTER 1-1 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Bojinov (P) al 9', Balotelli (I) al 14' s.t.

PARMA (3-5-2): Mirante; Dellafiore, Zaccardo, Lucarelli; Valiani, Morrone, Galloppa (31' s.t. Antonelli), Jimenez, Castellini; Bojinov (23' s.t. Paloschi), Biabiany. (Pavarini, Lunardini, Lanzafame, Zenoni, Galassi). All. Guidolin.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Materazzi, Cordoba (13' s.t. Santon); Zanetti, Cambiasso, Thiago Motta (12' s.t. Balotelli); Pandev; Milito, Etò'o (23' s.t. Mariga). (Toldo, Quaresma, Krhin, Samuel). All. Mourinho.

ARBITRO: Bergonzi.

NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 20.000 circa. Espulso al 27' s.t. Valiani per doppia ammonizione. Ammoniti Pandev, Morrone, Valiani, Cambiasso. Recupero: 0' p.t.; 4' s.t..



ROMA – SIENA 2-1

Magia di Okaka Roma seconda

Un gol di tacco nel finale del giovane attaccante, già ceduto al Fulham, permette di battere il Siena (2-1), infilare il quarto successo di fila in campionato e raggiungere il Milan al secondo posto. Di Riise e Vergassola le altre reti

ROMA, 31 gennaio 2010 - Un regalo per non dirsi addio. Ma soltanto arrivederci. Un regalo prezioso quello che Stefano Okaka ha confezionato per la sua Roma e per i suoi tifosi: una rete di tacco sotto la curva Sud a pochi minuti dal novantesimo, un gol che permette ai giallorossi di battere il Siena e piazzarsi al secondo posto assieme al Milan, fermato dal Livorno (ma con una gara in meno), nel turno di campionato in cui tutta la parte alta della classifica frena. Okaka esulta, ringrazia e si fa da parte. Già domani sarà in Inghilterra per vestire la maglia del Fulham, dove la Roma lo ha mandato in prestito. Il guizzo del giovane attaccante mette una pezza a una partita faticosissima per gli uomini di Ranieri. Troppe le assenze, soprattutto in attacco (privo di Toni, Totti, Vucinic e Menez) e Julio Baptista era apparso troppo solo, soprattutto nel primo tempo quando era l'unico punto di riferimento per le manovre offensive dei capitolini. Il Siena, sempre più solo in fondo alla classifica, non si è comportato male, anzi. Avrebbe anche meritato il pareggio, grazie soprattutto ad una grandissima prestazione di Curci che in porta si è superato più di una volta. E forse in casa giallorossa qualche dirigente avrà rimpianto quella cessione.

RIECCO RIISE — La Roma aveva avuto un paio di buone occasioni nel primo quarto d'ora, prima con Motta e Baptista (con Curci che si supera in un doppio intervento prodigioso e Malagò che salva sulla linea), poi con il sinistro di Riise. Evidentemente il difensore norvegese stava solo prendendo le misure della porta del Siena, visto che al 29' ha poi realizzato uno splendido gol al volo. Ancora lui dunque, dopo il gol decisivo contro la Juventus. Il Siena però non sembra va abbattersi, anzi. I bianconeri hanno cercato più volte di affondare e poco prima della fine del primo tempo avevano trovato il pareggio grazie a una botta dalla distanza di Jajalo che Julio Sergio non riusciva a deviare sopra la traversa: sul pallone si avventava Vergassola che realizzava l'1-1. Nella ripresa la Roma è apparsa più aggressiva e Curci ha infilato una prodezza dopo l'altra. Taddei si infortuna (da verificare le sue condizioni) e la gara sembrava destinata a terminare in parità, nonostante Ranieri avesse inserito altre due punte, il giovane Cerci e appunto Okaka, accanto a Baptista. Mossa decisamente azzeccata. Con il colpo di tacco di Okaka i giallorossi conquistano dunque un'altra vittoria preziosa, segno di una marcia devastante che fa sorridere Ranieri.

TABELLINO

Riise ancora a segno

ROMA-SIENA 2-1(1-1)

MARCATORI: Riise (R) al 29', Vergassola (S) al 41' p.t.; Okaka (R) al 43' s.t.

ROMA (4-2-3-1): Julio Sergio, Motta, Burdisso, Juan, Riise, Pizarro, De Rossi, Taddei (28' s.t. Pit), Brighi (15' s.t. Okaka), Perrotta (1' s.t. Cerci), Baptista. (Doni, Cicinho, Casseti, Mexes).
Allenatore: Ranieri.

SIENA (4-3-3): Curci, Rosi, Malagò, Terzi, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Ekdal (45' s.t. Rossi), Reginaldo, Maccarone, Jajalo (45' s.t. Calaiò). (Pegolo, Ficagna, Fini, Jarolim, Larrondo).
Allenatore: Malesani.

ARBITRO: Baracani di Firenze.

NOTE: tempo discreto, campo in buone condizioni. Angoli 10-6. Ammoniti: Jajalo, Juan, Juan e Rosi. Spettatori: 30 mila (6.083 paganti), incasso 139.875 euro.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou polemico con Galliani E Ledesma è a un passo

Il tecnico dell'Inter alla vigilia della sfida di Parma lancia frecciate all'a.d. del Milan: "Qualcuno ha cambiato le date, fatto un casino, ma poi ha perso con noi e l'Udinese...". Si tratta con la Lazio per l'argentino che adesso è davvero vicino al trasferimento

30 gennaio 2010

- Neve, Parma-Inter rinviata Si giocherà il 10 febbraio

Una grossa nevicata ha imbiancato la città emiliana: dall'incontro tra prefetto e questore la decisione di spostare l'incontro a mercoledì 10 febbraio (ore 20.45). Fiorentina-Inter di Coppa Italia slitta al 14 aprile

31 gennaio 2010

- Mourinho l'incontentabile "Vogliamo la finale"

Alla vigilia della semifinale d'andata di Coppa Italia, l'allenatore dell'Inter guarda già oltre la Fiorentina. "Certo che dover giocare il ritorno fra due mesi è strano, chissà quali saranno le condizioni nostre e loro". Convocato Mariga, Eto'o a casa in attesa dell'ok dei medici

2 febbraio 2010

- Mourinho contro Balotelli "Non ha fatto il suo dovere"

A fine gara il tecnico spiega il nuovo caso scoppato al 22' della ripresa: "Nei miei schemi i giocatori devono sempre tornare, anche se hanno un problema, se si sono fatti male o hanno perso una lente a contatto". Poi il cambio, ma Mario risponde con stizza

3 febbraio 2010

- Milito premia l'Inter Scintille Mou-Balotelli

Nell'andata della semifinale di coppa Italia i nerazzurri superano la Fiorentina con un gol del Principe al 34' del primo tempo. Pasqual salva sulla linea un colpo di testa di Balotelli. Nella ripresa l'attaccante risponde male al tecnico, viene sostituito ed esce furibondo Ritorno il 14 aprile

3 febbraio 2010

- Mou e Balotelli, ci risiamo Passato di liti, futuro diviso?

Ieri sera contro la Fiorentina la lite "della lente a contatto": è l'ultimo episodio di un anno e mezzo di convivenza difficile, di accuse verbali del tecnico e risposte mute ma chiare del giocatore. Moratti da tempo cerca di mediare, ma se la crisi continua a giugno possibile un divorzio. Chi resta in nerazzurro?

4 febbraio 2010

- Mourinho, Mariga e i neuroni (di Mario?)

Presentato il centrocampista preso dal Parma: "Sono contento di essere in una grandissima squadra, i miei compagni sono tutti campioni posso solo migliorare". Mourinho: "Se ti alleni con Zanetti e Cambiasso e non migliori hai un solo neurone e il nostro nuovo centrocampista ne ha milioni". Alludeva a Balotelli?

5 febbraio 2010

MILAN

- Leonardo non molla "Non è finita qui"

Il tecnico del Milan torna sul derby e sul campionato dice: "Mancano ancora un sacco di partite. Siamo a meno nove, con una gara in più da giocare. Andiamo avanti una giornata alla volta e poi vedremo". Nessuna polemica con Mourinho: "Ognuno ha il suo modo di essere"

30 gennaio 2010

- Berlusconi: "Mancini? Non capisco l'acquisto"

Il premier, in una pausa durante la visita in Israele, ha bocciato l'ingaggio del brasiliano: "E' un altro trequartista, a noi casomai servirebbe un finalizzatore. E' poi è fermo da due anni, non sono d'accordo con questa operazione e l'ho detto anche a Galliani"

2 febbraio 2010

- Galliani: "Attriti con l'Inter? Mancini cancella tutto"

L'a.d. del Milan commenta così l'arrivo del brasiliano in rossonero. Il giocatore: "Adesso volto pagina, nuova avventura, grandissimo club. Ho voglia di riscatto, ho voglia di vincere"

2 febbraio 2010

- Ronaldinho nega tutto "Su di me solo invenzioni"

Il brasiliano, accusato di aver organizzato una festa durata tre giorni alla vigilia del derby, smentisce con decisione ogni addebito: "Ero in albergo, ma non per un party. Negli ultimi mesi ho lavorato molto e mi sto impegnando al massimo per il progetto Milan"

4 febbraio 2010

- Galliani: "Kakà al Real? Non l'abbiamo dato rotto"

L'a.d. del Milan interviene dopo gli attacchi della stampa spagnola sulle condizioni del brasiliano: "Una grande assurdità; Ricardo non ha alcun pubalgia cronica". Poi scherza su Ronaldinho: "Rinnoveremo il contratto al Principe di Savoia". E su Mancini: "È un talento"

5 febbraio 2010

JUVENTUS

- Benitez "onorato" dalla Juve Ma vuole un futuro a Liverpool

Secondo i media inglesi il manager dei Reds starebbe "usando" l'interesse manifestato nei suoi confronti dalla società bianconera per ottenere di più dai proprietari del club inglese, Tom Hicks e George Gillett: "Abbiamo venduto dei giocatori e così abbiamo dei soldi che prima non avevamo"
30 gennaio 2010

- Zaccheroni: "La vera Juve? Quando scaccerà la paura"

L'allenatore romagnolo spiega l'approccio alla sfida di domani sera con la Lazio, per lui il debutto sulla panchina bianconera: "Ho troppo poco tempo per conoscere caratterialmente i giocatori, mi aspetto solo che vadano in campo senza quel timore che li ha condizionati fin qui"
30 gennaio 2010

- Zac: "C'è troppa frenesia Ma in futuro miglioreremo"

Il nuovo allenatore della Juventus analizza il suo esordio: "Tanta voglia, ma a volte tendiamo a strafare. La rabbia da smaltire è evidente, tra i giocatori. Ma sono certo che la situazione cambierà in positivo: l'organico è buono". Bettiga: "Il tempo per recuperare in classifica c'è"
31 gennaio 2010

- Intervista a Zaccheroni "Col Livorno si cambia"

Il tecnico aveva preannunciato che la squadra aveva bisogno di lavorare. Così ha cominciato a preparare la sfida di sabato da oggi: "Con la Lazio non ho voluto confondere la squadra, ma questa settimana inserirò qualche novità". Per Melo solo un affaticamento
1 febbraio 2010

- Ora Benitez ci ripensa "Mai parlato con la Juve"

Sul sito del Liverpool, il tecnico spagnolo fa un passo indietro: "Non ho alcun accordo con i bianconeri né li ho mai incontrati. Ho un lungo contratto che mi lega a questo club e sono felice di stare qui"
1 febbraio 2010

- La rivoluzione di Zac Verso la difesa a tre

L'allenatore della Juventus effettuerà cambiamenti graduali rispetto al suo predecessore: il primo e più probabile sembra quello del modulo difensivo con il passaggio da una linea a 4 a quella a tre, Cannavaro-Legrottaglie-Chiellini, in un 3-4-1-2 con Diego dietro ad Amauri e Del Piero
2 febbraio 2010

- Buffon rialza la Juve "In Champions ci andiamo"

Il portiere: "Se mi guarderò intorno se non centeremo la Champions League? Non ho riflettuto su questa ipotesi perchè non ho preso in considerazione la possibilità che la Juve non vada in Champions League. Con il collettivo che abbiamo possiamo arrivare nelle prime tre posizioni. Ferrara? Si prenderà le sue rivincite"
3 febbraio 2010

- Chiellini: "Juve per sempre"

Il difensore bianconero: "Derby di Manchester per me? Può far piacere l'interesse di grandi squadre, ma non ho alcuna intenzione di lasciare la Juve: sto bene qui, spero di rimanere a lungo e di prolungare il rapporto con la società. Il Livorno? Torno a casa, ma dobbiamo tornare a vincere"

4 febbraio 2010

- Zac, nuovo guardaroba Juve "Avrà tre vestiti tattici"

L'allenatore bianconero: "Credo ci siano tre vestiti adatti a questa squadra, e lavoreremo su questo. Un sistema di gioco, il 4-3-1-2, i giocatori lo conoscono. Il 3-4-1-2 lo conoscono meno. Il terzo lo vedrete più avanti. Dobbiamo ricompattarci. La Juventus di inizio stagione era più compatta. Rivoglio quella. Amauri? Da lui voglio meno quantità e più qualità"

5 febbraio 2010

ROMA

- Ranieri: Roma modello Inter "Le rimonte? Bisogna crederci"

I giallorossi hanno agganciato il Milan a quota 41, ma il tecnico giallorosso non si ferma: "Dopo un inizio traumatico abbiamo ritrovato l'autostima e sono emersi i veri valori: è una squadra trasformata, che lotterà al vertice sino alla fine del campionato". Okaka? "Tornerà più forte di prima"

1 febbraio 2010

- Ranieri: "Roma anti-Inter? Non illudo i tifosi"

Il tecnico dei giallorossi sottolinea le differenze con i nerazzurri, preferendo concentrarsi sull'Udinese, avversaria di Coppa Italia. "Inutile pensare alla stella d'argento. Penso solo alla partita di domani"

3 febbraio 2010

- Bella la Roma di Coppa L'Udinese è battuta 2-0

Nell'andata della semifinale di Coppa Italia gli uomini di Ranieri vincono grazie alle reti di Vucinic e Mexes nel primo tempo. Totti gioca per novanta minuti e detta le manovre di gioco con ritmo e precisione. Poco determinato l'attacco bianconero

4 febbraio 2010

- Ranieri e le gare di Coppa "Date scelte da un genio"

Dopo il 2-0 all'Udinese nella semifinale d'andata, il tecnico della Roma ironizza: "Chi ha deciso il calendario della Coppa Italia è un mix tra Marconi e Einstein... Così si toglie credibilità al torneo". Il ritorno sarà il 14 aprile al Friuli: "Da qui a due mesi chissà che potrà succedere". E Doni: "Dovremo ricordarci come è finita all'Olimpico..."

5 febbraio 2010

FIorentina

- Fiorentina su Cassano Trattativa in dirittura

La società viola vicinissima all'accordo col giocatore. Ieri Andrea Della Valle ha incontrato Prandelli che, dopo lo screzio durante la brevissima esperienza alla Roma si era chiarito con il fantasista e in tempi recenti aveva dichiarato: "Se non ci fosse Mutu lo allenerei volentieri". Ora manca solo l'ok del Real, che vanta diritti sul cartellino

30 gennaio 2010

- Cassano: "Resto alla Samp" Inter-Ledesma, si tratta

Il barese dice no alla Fiorentina, convinto stamani da compagni e tifosi. Un comunicato stampa della società ligure smentisce ogni trattativa. Marotta a Corvino: "Lui stupito per non aver saputo niente? Un trasferimento si sigla se lo vuole il diretto interessato". I viola si consolano con il brasiliano del Barcellona Keirrison. I nerazzurri e la Lazio divisi da 1,5 milioni per il centrocampista

31 gennaio 2010

ALTRO

- Terry, dopo lo scandalo rischia divorzio e Nazionale

I tifosi infuriati con il capitano di Chelsea e Inghilterra dopo che è venuta alla luce la scappatella con la fidanzata dell'ex compagno Wayne Bridge: il "Daily Mail" arriva addirittura ad ipotizzare che il giocatore potrebbe persino saltare i Mondiali se Capello dovesse ritenere la sua presenza destabilizzante per la squadra

30 gennaio 2010

- Mancini al Milan Mariga è dell'Inter

Ultimi colpi di mercato: Il brasiliano Mancini passa al Milan in prestito con riscatto di 4 milioni sulla proprietà. Il keniano del Parma in nerazzurro per 5 milioni in proprietà. Biava e Dias alla Lazio. Jorgensen torna all'Aarhus, in Danimarca. Scambio portieri Palermo-Livorno: Rubinho-Benussi. Il Genoa soffia al Napoli l'austriaco Gucher.

1 febbraio 2010

- Cassano e Delneri Separati in casa

Il fantasista di Bari si è rivisto in campo e per una volta non è entrato con la sua auto fino agli spogliatoi. Problemi risolti con i tifosi ma non con il tecnico che continua a non convocarlo per le gare

2 febbraio 2010

- Spagna, allarme Kakà Ha la pubalgia cronica

Rivelazione di Marca: il fantasista brasiliano del Real Madrid, rientrato dopo un lungo stop, da un mese e mezzo effettua mezz'ora di lavoro extra rispetto ai compagni per potenziare addome e glutei. E dovrà continuare a farlo per sempre, per combattere il fastidio che ne ha limitato il rendimento nell'ultimo periodo

3 febbraio 2010

- Lippi apre a Nesta E sfida Capello

Dice il c.t.: "Mi piacerebbe una bella finale Italia-Inghilterra per vedere Fabio all'inno di Mameli, come si comporterebbe. Nesta? Sono cose che non discuto con voi. Lasciatemi lavorare". Né Lippi, né Abete però confermano un futuro azzurro insieme

4 febbraio 2010

- Maradona c.t. distratto Convoca 5 indisponibili

In vista dell'amichevole con la Giamaica, l'ex Pibe de oro ha chiamato quattro giocatori dell'Estudiantes, impegnati in Libertadores. Avvertito della svista, ha "rimediato" inserendo nella lista Pereyra, appena operato, per poi sostituirlo con Bieler

4 febbraio 2010

- Delneri si riprende Cassano "E' patrimonio della Samp"

Il tecnico riabilita il fantasista: "Appena possibile rientrerà in gruppo. Liti? Mai avvenute, quando ho deciso di tenerlo fuori è stato solo per ragioni tecniche e per il bene della Samp: magari un'altra volta tocca a Pazzini". Infine il caso del parcheggio interno: "Se era per evitargli di firmare mille autografi al giorno posso capire, se era un privilegio no"

5 febbraio 2010

- Capello punisce Terry Ferdinand nuovo capitano

Il c.t. della nazionale inglese ha incontrato per 12 minuti il difensore del Chelsea e gli ha comunicato la sua decisione: il giocatore paga lo scandalo in cui è rimasto coinvolto. Intanto Baldini ha chiamato Mancini per sapere come sta Bridge, difensore del City e della nazionale, la cui compagna ha avuto una relazione con Terry

5 febbraio 2010